

Philogen e Seco pronte per la Borsa. Il 2021 sarà l'anno giusto?

Si rafforza il gruppetto di Aziende toscane quotate a Piazza Affari: sono due le candidate ai nastri di partenza. Il primo sbarco in Borsa del 2021 potrebbe essere quello di Philogen, azienda biotech italo-svizzera con sedi a Sovicille (Siena) e Otelfingen (Zurigo) che sviluppa anticorpi e molecole per terapie selettive, fondata nel 1996 dai fratelli **Dario, Duccio e Giovanni Neri**, eredi della dinastia Sclavo, e partecipata da Sergio Dompé e dal club deal «The equity club». Mediobanca e Goldman Sachs seguiranno il processo di quotazione. Philogen è specializzata nello sviluppo di biofarmaci per i disturbi legati all'angiogenesi, il cancro e l'artrite reumatoide. È la terza volta che Philogen pensa alla quotazione in Borsa: era allo studio l'ipo nel 2008 e poi nel 2011, ma in entrambi i casi non c'è stata «la prima campana a Piazza Affari». Nel maggio 2019 Philogen ha avviato un aumento di capitale da 62 milioni di euro per sviluppare i ricavi arrivati a 22,5 milioni di euro con un ebitda di 10 milioni. L'aumento di capitale sarà utile per accelerare lo sviluppo dei prodotti e per espandere gli impianti per una produzione su larga scala di specialità anticorpali. Sullo sfondo resta la crescita aziendale, priorità per gli investitori che condividono con i co-fondatori l'idea di quotare Philogen a Milano ma senza escludere il debutto sul mercato



I tre fratelli Neri, Giovanni, Duccio e Luca con Luciano Zardi (penultimo da destra)



Daniele Conti, co-fondatore assieme a Luciano Secciani di Seco di cui è presidente

azionario statunitense. L'altra azienda vicino allo sbarco nel segmento Star, anche in questo caso annunciato da tempo, è Seco che è focalizzata nella produzione di computer miniaturizzati e sistemi integrati per uso industriale e privato. Fondata 40 anni fa ad Arezzo da **Daniele Conti** e **Luciano Secciani** è partecipata al 20% dal Fondo italiano d'investimento. Anche Seco ha scelto come supporto

per il debutto Mediobanca e Goldman Sachs. L'azienda aretina, guidata da **Masimo Mauri**, in vista della quotazione, ha appena rilevato il 70% della Hopenly di Reggio Emilia, pmi innovativa che sviluppa modelli di analisi basati su tecniche di machine learning, computer vision e intelligenza artificiale per l'analisi automatica di sistemi di business. Sviluppa anche soluzioni personalizzate nell'ambito della predisposizione dei fabbisogni di materia prima, della maintainance predittiva, del forecast commerciale e delle analisi di marketing. Precedentemente Seco aveva acquisito il 70% di Ispirata, startup fondata nel 2012 e specializzata in data orchestration, ossia l'automazione dei processi basati sull'analisi dei dati. Seco quest'anno ha presentato sul mercato Bioespira: un dispositivo innovativo specifico per pazienti Covid-19 e con patologie respiratorie. Si tratta di un ventilatore polmonare portatile non invasivo realizzato in partnership con Ibd, industria innovativa italiana attiva nel settore biomedicale. Nel 2019 Seco ha realizzato un fatturato di 66,5 milioni di euro (+22%) e un ebitda di 11,5 milioni di euro (+28%). Nel primo semestre 2020 ha registrato un ebitda di 7,7 milioni di euro, in crescita del 64% rispetto all'anno precedente e un fatturato di oltre 38 milioni di euro (+19,7% rispetto allo stesso periodo del 2019).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

